

sentanze numerose di tutte le altre categorie, dai lavoratori delle mense a quelli dei trasporti, dagli edili agli statali.

Sabato 11 gli studenti medi di Torino organizzeranno una grande manifestazione, con la partecipazione dei consigli di fabbrica della FIAT, in sostegno di questa lotta. Ogni giorno al «pullman» che staziona di fronte alla porta 5, centro di coordinamento delle iniziative di mobilitazione, si raccolgono fondi in favore delle famiglie colpite da Agnelli, mentre i 23.000 operai messi in cassa integrazione hanno impedito che si realizzasse la divisione che la direzione FIAT aveva tentato, spaccando gli operai tra «garantiti» dalla cassa integrazione e gli altri che perderebbero quasi un mese di salario aderendo alle iniziative di lotta.

I soldi della cassa integrazione verranno divisi tra le famiglie di tutti gli operai in lotta, mentre il Comune e la Regione - retti da giunte di sinistra - hanno contribuito finanziariamente, stanziando cinquanta milioni e coprendo le spese di luce, acqua, gas, telefono, ecc. per questi mesi.

Ogni giorno arrivano qui ettolitri di latte ed altri generi di prima necessità che le cooperative agricole danno agli operai impegnati nei presidi, mentre cooperative teatrali e vari gruppi musicali portano il loro specifico contributo dal fronte della lotta culturale. Franca Rame, Roberto Benigni, Ivan Della Mea saranno nei prossimi giorni davanti agli stabilimenti FIAT.

Non c'è nessuna tensione all'interno degli operai. Sono invece molte e vanno aumentando con il passare dei giorni le provocazioni della direzione che manda alle porte dirigenti e impiegati per poter fare entrare questi ultimi: dopo alcune scaramucce verbali nei giorni passati dirigenti ed impiegati ritornavano a casa con la coda tra le gambe; oggi invece la polizia è andata a casa di alcuni operai «colpevoli» di avere ricetrasmittenti ai presidi, mentre i dirigenti vanno inscenando provocazioni sempre più grosse di fronte ai cancelli.

Alcuni impiegati, quelli più legati alla direzione, vanno a firmare... all'agenzia di viaggi «Ventana» che la FIAT non c'entra assolutamente niente. Gli operai sorridono di questi tentativi di crumiraggio malriusciti e sollecitano, anche attraverso gli strumenti autonomi di cui si sono forniti (la radio itinerante «FLM in lotta - Mirafiori»), l'informazione su questi aspetti.

In definitiva, qui a Torino si sa di poter contare ancora per molto, dopo 30 giorni di lotta, sulla tenuta di questa eccezionale classe operaia che parlerà in torinese al 10% e che nella sua tenacia e nella sua unitarietà continua forza.

**Redazione di Torino**